

# Calendario

<b>Domenica</b>	<b>28/2</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo populo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa
Lunedì	29/2	9.00 S. Messa
Martedì	1/3	9.00 S. Messa in suffragio Marco Fiamberti
Mercoledì	2/3	18.00 S. Messa
Giovedì	3/3	18.00 S. Messa in suffragio Rino
Venerdì	4/3	18.00 S. Messa in suffragio Eufemia e Michele
<b>Sabato</b>	<b>5/3</b>	18.00 S. Messa in suffragio def. Fam. Origgi
<b>Domenica</b>	<b>6/3</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo populo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa

## Avvisi

**Domenica 28:** Alla S. Messa presentazione cresimandi S. Giuliano e S. Agostino a seguire incontro Genitori dei cresimandi

**Attenzione ai nuovi orari delle SS. Messe esposti in bacheca**

**Tutti i Venerdì di Quaresima:** Via Crucis nella Basilica del Crocefisso alle ore 15.00 animata dalle Parrocchie della città

**Da Lunedì a Venerdì di Quaresima:** S. Messa in Cattedrale ore 13.00

**Confessioni in Cattedrale tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 19.00**



# le campane di san giuliano

Supplemento n° 11 de "Le Campane di San Giuliano" n° 147 Dicembre 2015

DOMENICA 28 FEBBRAIO - III DOMENICA DI QUARTESIMA - III - SETT. SALTERIO

## **DAL VANGELO SECONDO LUCA (13,1-9)**

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici.

Prendendo la parola, Gesù disse loro: *“Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”*.

Diceva anche questa parabola: *«Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercare frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?” Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”*».

**“Dio è concreto, ci insegni la strada del fare”.**

*“Quella cristiana è una religione concreta, che agisce facendo il bene, non una religione del dire, fatta di ipocrisia e vanità”.* Papa Francesco lo ha ripetuto commentando la liturgia del giorno all’omelia della Messa celebrata in Casa S. Marta. *“Durante la Quaresima - ha concluso - Dio ci insegni la strada del fare”.*

“Il Signore ci insegna la strada del fare. Tante volte troviamo gente, anche nella Chiesa che dice: *“Oh, sono molto cattolico!”*. Quanti genitori si dicono cattolici, ma mai hanno tempo per parlare ai propri figli, per giocare con i propri figli, per ascoltare i propri figli. Forse hanno i loro genitori in casa di riposo, ma sempre sono occupati e non possono andare a trovarli e li lasciano abbandonati.

### **Quello che vuole Dio**

Quello del *“dire e non fare”*, afferma il Papa, *“è un inganno”*. Le parole di Isaia, indicano cosa Dio preferisce: *“Cessate di fare il male, imparate a fare il bene”*. *“Soccorrete l’oppresso, rendete giustizia all’orfano, difendete la causa della vedova”*. E dimostrano anche altro, l’infinita misericordia di Dio, che dice all’umanità: *“Su, venite e discutiamo. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve”*:

*“La misericordia del Signore va all’incontro di quelli che hanno il coraggio di discutere con Lui, ma discutere sulla verità, sulle cose che io faccio o quelle che non faccio, per correggermi. E questo è il grande amore del Signore, in questa dialettica fra il dire e il fare. Essere cristiano significa fare: fare la volontà di Dio. E l’ultimo giorno – perché tutti noi ne avremo uno, eh! – quel giorno cosa ci domanderà il Signore? Ci dirà: “Cosa avete detto su di me?”. No! ci domanderà delle cose che abbiamo fatto”.*

### **I cristiani per finta**

E qui il Papa cita l’amato capitolo del Vangelo di Matteo sul giudizio finale, quando Dio chiederà conto all’uomo di ciò che avrà fatto ad affamati, assetati, carcerati, stranieri.

*“Questa – esclama Francesco – è la vita cristiana. Invece il solo dire ci porta alla vanità, a quel fare finta di essere cristiano. Ma no, non si è cristiani così”*: *“Che il Signore ci dia questa saggezza di capire bene dov’è la differenza fra il dire e il fare e ci insegni la strada del fare e ci aiuti ad andare su quella strada, perché la strada del dire ci porta al posto dove erano i dottori della legge, ai quali piaceva vestirsi ed essere proprio come se fossero una maestà, no? E questo non è la realtà del Vangelo!”*

CATECHISMO IN PILLOLE

## **LA CHIESA (32°)**

### **LA CHIESA E LO “SPIRITO ACCUSATORE”**

*“...è bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado non verrà a voi il Paraclito ... e quando sarà venuto dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato perché non credono in me; riguardo alla giustizia perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio perché il principe di questo mondo è già condannato”.* (Gv 16, 5-11)

Con questo passo, piuttosto difficile e intricato, uno dei più forti e anche dei più enigmatici del Vangelo di Giovanni, si entra in pieno nell’argomentazione del terzo discorso di Gesù dell’Ultima Cena. La voce dello Spirito - ora non più “testimone”, ma “accusatore” (del mondo) e “difensore” (di Gesù) - si leva vigorosa. Sullo sfondo dell’imminente giudizio contro Gesù, paradossalmente rovesciato, lo SPIRITO interviene trasformando tutta la storia in una specie di immensa azione giudiziaria, in un processo di portata cosmica.

Gli uomini presto giudicheranno Gesù, ma ORA, in questo grande tribunale della storia, è lo Spirito che assume il severo ruolo di accusatore, inchiodando il mondo alle sue responsabilità e ribaltando radicalmente le situazioni.

LO SPIRITO DIMOSTRERÀ LA COLPA DEL MONDO:

**RIGUARDO AL PECCATO** - Non è Gesù il “peccatore”, anche se così è stato giudicato e condannato, ma il MONDO. E il peccato del mondo consiste non tanto nell’aver odiato e ucciso Gesù, ma nell’averlo rifiutato e respinto, precludendosi col rifiuto della fede in Lui ogni speranza di salvezza.

**RIGUARDO ALLA GIUSTIZIA** - Non è giusto il mondo che è arrivato fino a condannare l’innocente Gesù: ma proprio Gesù. E la sua “giustizia” si rivela nel suo ritornare al Padre attraverso l’ubbidienza martirizzante e glorificante della CROCE.

**RIGUARDO AL GIUDIZIO** - Nonostante le tragiche apparenze, non è Gesù che è stato condannato, ma il mondo col suo “principe”, la cui definitiva condanna è già attuata proprio per la condanna a morte di Gesù.

Lo SPIRITO, con la sua denuncia contro il mondo, in realtà vuole lanciare alla Chiesa un messaggio di incoraggiamento e di speranza.

La Chiesa, che stenta a farsi ascoltare nella sua testimonianza, che vede i suoi testimoni accusati e martirizzati, non è lasciata sola, ma è sempre sostenuta dal conforto del PARACLITO, rigoroso e forte.

(cfr. Mauro Laconi – “Il racconto di Giovanni”)

*(a cura di Tania e Carla)*